



ISTITUTO CANOSSIANO

PTOF 2015 – 2018

# INDICE

<b>Capitolo 1: La scuola e la sua identità</b>	<b>p.4</b>
1.1 Maddalena di Canossa	p.4
1.2 La Scuola	p.7
<b>Capitolo 2: Il Piano Educativo d'istituto</b>	<b>p.9</b>
2.1 Le finalità della scuola	p.9
2.2 La nostra scuola: ruoli e funzioni	p.10
2.3 I servizi	p.13
<b>Capitolo 3: La Scuola dell'Infanzia</b>	<b>p.14</b>
3.1 Finalità didattiche e educative della scuola dell'Infanzia	p.14
3.2 I servizi	p.15
3.3 Profilo formativo in uscita	p.15
3.4 Il curriculum	p.17
3.5 L'ambiente di apprendimento	p.20
3.6 L'approccio pedagogico	p.21
3.7 IPDA	p.22
3.8 Verifica e valutazione	p.23
<b>Capitolo 4: La Scuola Primaria</b>	<b>p.25</b>
4.1. I docenti	p.25
4.2 Aspetti educativi e didattici	p.26
4.2.1 Ambito dei linguaggi	p.28
4.2.2 Ambito Matematico – Tecnologico – Motorio	p.28
4.2.3 Ambito Antropologico Ambientale	p.28
4.3 Classi Aperte	p.29
4.4 L'orario	p.30
4.4.1 Attività didattiche	p.30
4.5 I progetti	p.32
4.6 Progetti e servizi extracurricolari	p.34
4.7 La valutazione	p.35
<b>Capitolo 5: La Scuola Secondaria di Primo Grado</b>	<b>p.37</b>
5.1 Profilo formative in uscita	p.37
5.2 Il corpo docente	p.38
5.3 Aspetti educativi e didattici	p.39
5.4 Il curriculum	p.40
5.5 I progetti	p.42

5.6 La valutazione	p.49
5.7 I servizi e l'orario	p.50
<b>Capitolo 6: I rapporti scuola – famiglia</b>	<b>p.52</b>
6.1 Il dialogo con i genitori alla Scuola dell'Infanzia	p.52
6.2 Il dialogo con i genitori alla Scuola Primaria	p.53
6.3 Il dialogo con i genitori alla Scuola Secondaria di Primo grado	p.53
<b>Capitolo 7: Reciprocità con il territorio</b>	<b>p.54</b>
<b>Capitolo 8: Scuola a domicilio</b>	<b>p.55</b>
<b>ALLEGATI</b>	<b>p.56</b>



## Capitolo 1: La scuola e la sua identità

### 1.1 MADDALENA DI CANOSSA

Ci lasciamo illuminare dalla storia di Maddalena di Canossa e dalle sue scelte per ri-comprendere la nostra missione oggi ed affrontare la complessità del compito educativo nei confronti delle odierne giovani generazioni.

Maddalena nata a Verona (1 marzo 1774) dalla famiglia dei marchesi di Canossa, in una fase di cambiamento epocale, sperimenta anni carichi di attese e di conflitti, segnati da crisi e rivolgimenti culturali.

Le conseguenze di tali cambiamenti pesano sui “più deboli”: molti ragazzi e ragazze abbandonati a se stessi, se ne vanno mendicando ciò che la strada può offrire. La maggioranza degli adulti, in particolare le donne, sono condannati all’ignoranza, privi perciò, della possibilità di esprimere la propria dignità e responsabilità, umiliati in molteplici modi, spesso nella povertà più assoluta.

Condotta dallo Spirito nel mistero della carità di Dio per l’uomo, contemplato nel Signore Crocifisso, Maddalena coglie le rapidissime trasformazioni socio-culturali in atto, legge la storia nella quale è collocata, ne coglie le esigenze più profonde e, da protagonista, si fa attenta interprete della svolta ecclesiale e sociale verso cui ci si sta orientando.

Si rivela così una donna “contemporanea” della sua gente, in grado di fare proprie le esigenze di “cambiamento”, di lasciarsi implicare dalle nuove sfide e le interpreta secondo il Vangelo per elaborare risposte adeguate

Il suo sguardo attento sulla realtà del tempo, la porta ad individuare, nella condizione dei poveri, quattro bisogni fondamentali che la determinano all’operatività della Carità: ***“Necessità d’educazione, ...d’istruzione religiosa, ...d’assistenza, e di sovvenimento nelle malattie e nella morte”***.<sup>1</sup>

Maddalena intuisce l’insegnamento come una strada decisiva per prendersi cura della dignità della persona, in modo particolare di quella per la quale nessuno nutre un preciso interesse, o di chi, in condizioni di svantaggio, corre il rischio di non accedere ai beni della cultura che il proprio ambiente rende disponibili.

---

<sup>1</sup> Maddalena di Canossa, Piano B 6.

Nella sua ottica la **Scuola di Carità** è uno spazio nel quale condividere l'amore del Signore come amore paziente e capace di esercitarsi anche in assenza di risultati o quando i risultati tardano a venire. Non si tratta solo di un amore che diventa servizio, ma di un servizio che – data la tipologia dei destinatari – sopporta la carenza o la lentezza dei risultati.

La Fondatrice avverte la prospettiva dell'educazione come risolutiva di situazioni personali e di disordine sociale; diceva infatti: *“Dipende ordinariamente dall'educazione la condotta di tutta la vita”*.

Nella Premessa alle Regole delle Scuole ella dice: *“Chi accoglie queste bambine accoglie Gesù, ...Come potremo essere accolti negli eterni tabernacoli se non avremo accolto lo stesso Signore qui? ...Noi dobbiamo accogliere queste fanciulle come accoglieremmo il nostro Divin Salvatore”*.<sup>2</sup>

Maddalena sottolinea la necessità di *“accogliere”*, di *“fare posto”*, perché l'altro sia in grado di percepirsi buono e ciò non per una magnanimità personale, ma perché Dio agisce così: non fa scarti.

L'accoglienza di cui si parla deve essere incondizionata, non motivata dalle doti o esterne o dalle caratteristiche degli interlocutori. Tale accoglienza si traduce nel dialogo rispettoso e nella personalizzazione degli interventi usando *“in una più dolcezza, nell'altra più forza, in un'altra più ragione...”*.<sup>3</sup>

Nella Regola delle Scuole, Maddalena pone in correlazione l'insegnare, l'educare, l'abilitare. Fa notare che non basta insegnare nel senso di mettere a disposizione una quantità più o meno grande di informazioni, perché ciò che risulta decisivo nella vita è la condotta. Ella domanda che l'insegnamento si faccia carico di una rielaborazione dell'esperienza che gli alunni vivono, in modo che, attraverso l'insegnamento, avvenga anche una sufficiente strutturazione della persona, perché sappia orientarsi correttamente nella vita.

Specifico dell'**insegnare – educare** mossi dalla **Carità**, per Maddalena è intuire che è decisivo per la Persona aprirsi progressivamente al gusto del proprio apprendere, fino a diventarne responsabile, ad entrare nel campo della cultura che un'epoca fornisce, in modo che, apprendendo, i soggetti giungano a conoscersi, a percepirsi destinatari di uno sguardo e di una valutazione positivi da parte di Dio, ad essere grati a Lui, responsabili nell'amore verso i fratelli.

Mossa dalla carità ad insegnare, Maddalena si fa attenta al rapporto tra competenze, convinzioni e modalità strutturali comunicative (cfr. Reg. XX, XXIII, XXVII, XXX e XXXIV), ella infatti ritiene

---

<sup>2</sup> Maddalena di Canossa, *Regola Diffusa*, manoscritto milanese, Milano 1978, p.96.

<sup>3</sup> Maddalena di Canossa, *Regola Diffusa*, op. cit., p.196.

importante che ci sia un corretto funzionamento delle responsabilità, che sia effettivo il funzionamento delle strutture comunicative così che i messaggi vadano a segno, che il rapporto numerico alunni - insegnanti sia equilibrato, che il corpo insegnante cerchi la sua armonia interna. La Regola XXXI, riprendendo e mettendo maggiormente a fuoco il metodo presentato nell'introduzione, offre ulteriori spunti sul tema dell'insegnare – educare.

Anzitutto **Insegnare** in modo **personalizzato**: perché l'educazione possa portare frutto, è importante che le Sorelle siano in grado di comprendere le destinatarie del loro servizio. Dice Maddalena: *“Ne indaghino l'indole e il temperamento”*. Ciò implica una conoscenza non superficiale. Inoltre, ognuna sia guidata secondo ciò che la sua indole ed il suo temperamento richiedono: *“Reggere ciascuna pel modo suo, decidendo il vantaggio dell'educazione nella formazione del cuore”*, cuore inteso come sede degli affetti, ma anche della progettualità e della decisionalità. Si tratta di aiutare a superare il proprio sentire, per prendere atto di come stanno le cose, di saper intervenire in modo diversificato.

In queste espressioni si trova un'attenzione alla persona concreta che, per la sua condizione, la sua struttura, la sua storia può domandare, di volta in volta, grande accoglienza, più impegno per accedere all'oggettività o per assimilare delle motivazioni. Quindi diventa rilevante:

- Rendere responsabili del proprio apprendere.
- Permettere di capire se stessi all'interno dell'operare.
- Avere attenzione alla soggettività e apertura all'oggettività.
- Fornire le ragioni che motivano il proprio agire per le quali è saggio un dato percorso.

Nella Regola XXXV, dice che *“indispensabile ... diviene facendolo, di farlo bene”*, a dire che l'aiuto ad apprendere richiede la cura delle attitudini idonee a mantenere efficace l'insegnamento. Per farlo bene, Maddalena domanda continua formazione che implichi almeno tre campi:

- la cura dello spirito → corrisponde al campo delle motivazioni
- la formazione delle virtù → vale a dire delle attitudini che consentono di esprimere correttamente le motivazioni
- al rispetto dei sistemi e delle strutture ordinati a tradurre in servizio concreto le convinzioni.

## 1.2 LA SCUOLA

Le Scuole Canossiane sono presenti a Brescia in via San Martino dal 19 luglio 1838 con una proposta educativa e culturale seria ed aperta alle provocazioni della storia, ispirata ai valori e alla visione dell'uomo offerti dal cristianesimo e dal carisma canossiano.

L'istituto di via Diaz fu aperto il 15 ottobre 1940, perché lo stabile di via San Martino della Battaglia, non risultava più sufficiente ad accogliere le numerose alunne frequentanti le scuole presenti in quella sede.

In via Diaz si trasferirono l'Avviamento industriale con tre sezioni: la Scuola Magistrale (triennale), una Scuola di lavoro e taglio, un corso di Steno e Dattilografia; nel contempo si aprirono una Scuola materna ed una Scuola elementare a sezione unica. La popolazione scolastica superò fin dall'inizio le 700 unità, ma già dal secondo anno raggiunse il numero di 800 alunni, per l'apertura dell'Avviamento ad indirizzo commerciale e un biennio tecnico-commerciale.

Storicamente la peculiarità dell'Istituto Canossiano di via Diaz è stata connotata dalla presenza della Scuola Magistrale; infatti per oltre cinquant'anni tale scuola, unica in tutta la provincia di Brescia, è stata la fucina delle Insegnanti della Scuola materna.

Prima in Italia, nel 1983/84 aprì il Biennio Sperimentale Post Diploma, confluito successivamente nel Quinquennio Sperimentale Egeria.

Dieci anni dopo, per esigenze di riassetto territoriale delle loro Opere educative in città ed in vista della Riforma scolastica generale, le Canossiane accorparono nell'unico plesso di via S. Martino della Battaglia le Scuole superiori, mentre la Scuola elementare e media vennero collocate in via Diaz.

**Dal 1994/95 la Scuola di via Diaz si configura come Istituto comprensivo, costituito dai tre gradi della Scuola di base: infanzia, elementare e media.** Successivamente, è stato aggiunto anche un nido attualmente chiuso.

Alla fine degli anni '90, favorito e promosso dall'apertura di mente e di cuore di alcune madri della Comunità, si inseriscono alunni stranieri, bisognosi di percorsi di prima alfabetizzazione e, comunque, di accoglienza particolare. L'evento sollecita a ripensare e riprogettare l'Opera educativa che, da quel momento, pone, tra le sue finalità istituzionali l'interculturalità, quale sfondo integratore del percorso educativo coinvolgente la totalità degli alunni: questa scelta rappresenta anche oggi un elemento essenziale per l'Istituto.

L'attenzione alle esigenze dell'oggi ha portato inoltre a una particolare cura nel personalizzare gli interventi a favore di alunni con difficoltà di apprendimento.

L'identità della nostra Opera porta l'Istituto ad assumersi la responsabilità di costruire un dialogo con la comunità che gli sta attorno, sia sul versante religioso che su quello educativo e sociale.

La scuola che è sempre per la vita, cerca di abilitare a vivere in un contesto socio-culturale, ereditando il meglio di ciò che tale contesto ha prodotto ma, insieme, preparandosi ad interagire e a dare il proprio contributo, da protagonista, in vista di una sua evoluzione.

Questo per noi significa ricercare un equilibrio tra interazione, autonomia, e specificità; superamento dell'autoreferenzialità e dell'autosufficienza esperienziale; apertura al dialogo con le istituzioni, con la comunità e i servizi del territorio.

Le attività che prevedono l'apertura al territorio rappresentano opportunità essenziali offerte ai bambini che frequentano la scuola per tanto ci impegniamo a valorizzare e assumere le iniziative del territorio nella programmazione didattica; a collaborare con il mondo sociale e culturale in una logica di rete, di scambio e di arricchimento reciproci, offrendo opportunità ed esperienze di partecipazione significative agli alunni; a mediare tra famiglie e territorio circa

l'individuazione di risorse a sostegno della genitorialità.





## Capitolo 2: Il Piano Educativo d'Istituto

### 2.1 LE FINALITÀ DELLA SCUOLA

Le finalità didattiche ed educative dell'Istituto Canossiano trovano riscontro nel "Piano Educativo dell'Opera Canossiana", documento a cui si rimanda per una più approfondita riflessione. In questa premessa si ritiene importante richiamarne alcuni principi fondamentali.

Il "Piano Educativo dell'opera Canossiana" si fonda cinque pilastri come base di ogni progetto educativo che nel presente PTOF saranno richiamati più volte e declinati con grande attenzione:

1. Centralità della persona.
2. Cura dei processi di inclusione.
3. Corresponsabilità.
4. Reciprocità con il territorio.
5. Esito atteso dell'educazione.

In questa breve premessa sono importanti da sottolineare i primi due aspetti:

**Centralità della persona:** "Una persona è al centro quando è riconosciuta e rispettata nel suo mistero/unicità, può esprimersi liberamente, può dare il proprio contributo, si relaziona con gli altri. Essere al centro non legittima una situazione prolungata di egocentrismo narcisistico: il soggetto è correttamente posto al centro quando viene aiutato ad attivare le diverse operazioni coscienziali (sperimentare, comprendere, giudicare, decidere) che gli consentono di acquisire una forma".<sup>4</sup>

**Cura dei processi di inclusione:** "L'attenzione a tutti, la centralità di ogni persona e la cura volta a far sì che ognuno sviluppi le proprie potenzialità non ci impediscono di operare una scelta di predilezione per coloro che hanno maggiori difficoltà ... La sfida/scommessa è che una classe (una scuola, una società) in cui si curi l'inclusione sviluppi maggiore vita e potenzialità per tutti,

---

<sup>4</sup> AA.VV., *Piano Educativo dell'Opera Canossiana*, 2010, p.10.

arricchisca ed ampli l'intelligenza di ognuno. Perché crediamo che occorra più creatività, ed un pensiero più evoluto, nell'includere che nell'escludere".<sup>5</sup>

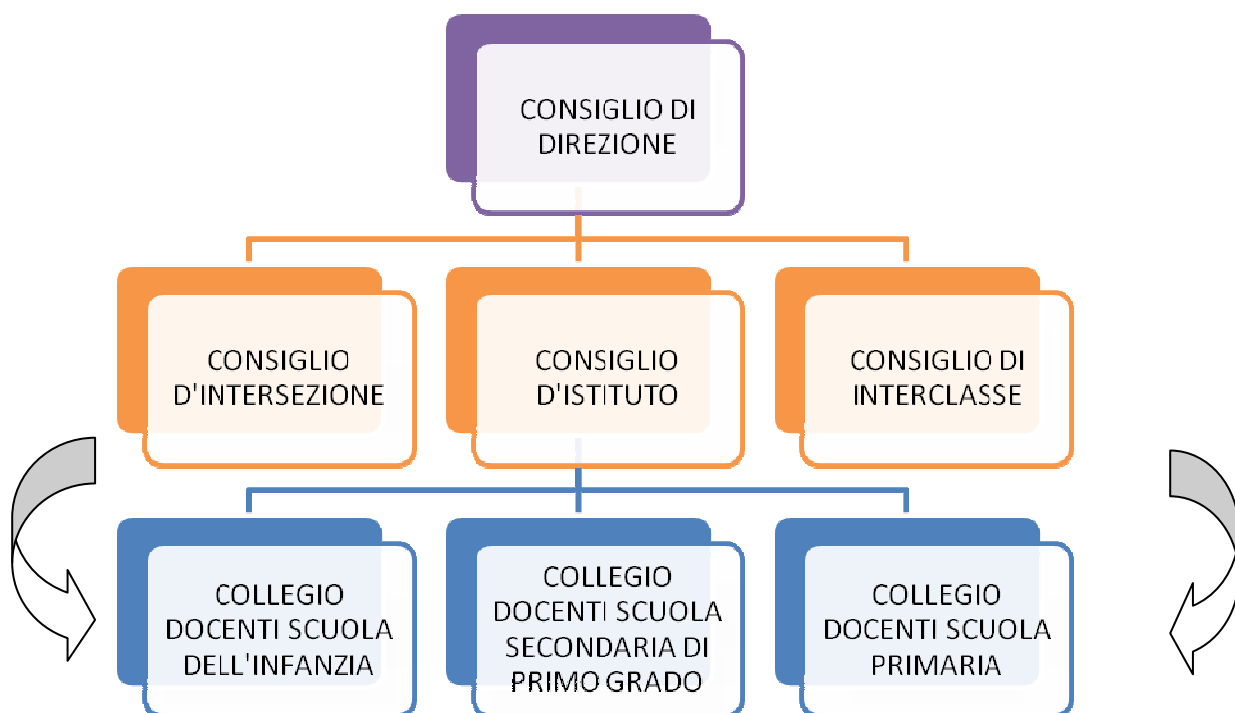
La scuola si configura quindi come luogo educativo che colloca al centro delle sue attenzioni lo studente come persona

- da promuovere nella integralità delle sue potenzialità;
- da rispettare e valorizzare nella sua unicità, senza discriminazioni;
- da accogliere e favorire nell'interazione tra diversi, promuovendo adeguati processi di inclusione.

## 2.2 LA NOSTRA SCUOLA: RUOLI E FUNZIONI

L'Istituto canossiano di via Diaz, con i suoi tre gradi scolastici (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado) ha una struttura organizzativa ben definita e che, in quanto scuola pubblica, prevede la presenza degli organi collegiali. In particolare, accanto al Consiglio di Direzione, al Consiglio d'Istituto e al Consiglio di interclasse (quest'ultimo presente per la sola scuola Primaria), ogni grado scolastico ha un proprio Collegio dei docenti, che cura l'attività didattica.

La struttura organizzativa può essere dunque così schematizzata:



<sup>5</sup> AA.VV., *Piano Educativo dell'Opera Canossiana*, 2010, p.12.

In particolare la struttura organizzativa della nostra scuola svolge le seguenti funzioni:

ORGANO COLLEGALE	FUNZIONI
<b>Consiglio di Direzione</b>	<p>Partecipano al Consiglio di Direzione: il Dirigente di Plesso, la Madre Superiore, il Coordinatore/Preside della scuola Secondaria di primo grado, il Coordinatore della scuola Primaria e la Coordinatrice della scuola dell'Infanzia. Il Consiglio di Direzione attua le politiche, le linee di indirizzo dell'Istituto e la programmazione operativa annuale approvata dal CdA; programma e organizza la gestione operativa delle attività, garantendo il conseguimento degli obiettivi di missione e di gestione. Assicura la corretta applicazione della normativa scolastica. Annualmente sono specificati i giorni e l'orario di ricevimento del Dirigente di Plesso, del Coordinatore/Preside della scuola Secondaria di primo grado e dei coordinatori della scuola Primaria e dell'Infanzia.</p>
<b>Collegio Docenti</b>	<p>Ordinariamente presieduti dal responsabile (che è membro della Direzione); al Dirigente di Plesso è sempre possibile presenziare. La loro frequenza è specificata nel Ptof dei singoli ordini di scuole (almeno uno al mese). Servono a monitorare l'attività didattica, a scegliere strategie didattiche ed educative, a confrontarsi sui modi migliori per attuare la normativa. Convocati con regolare ordine del giorno. Viene prodotto un verbale degli incontri con segnalate le decisioni prese e, brevemente, le posizioni emerse nel dibattito che ha portato alla loro definizione. Su richiesta del singolo docente può essere esplicitamente citato nel verbale una dichiarazione ritenuta di rilievo. I verbali sono accessibili a tutto il collegio (e, ovviamente, alla Direzione); sono raccolti in apposito contenitore entro una settimana dalla riunione.</p> <p>L'organizzazione dei livelli intermedi è peculiare di ogni singola scuola.</p>
<b>Consiglio d'Istituto</b>	<p>Ne fanno parte: la Madre Superiore (per l'Ente Gestore), il Dirigente di Plesso, i Coordinatori responsabili di ogni grado scolastico, gli Insegnanti (6 rappresentanti eletti, di cui 2 per ogni grado scolastico), i Genitori (6 rappresentanti eletti, di cui 2 per ogni grado scolastico). 1 rappresentante eletto per il Personale non docente.</p> <p>I verbali sono accessibili a tutti e sono esposti nell'apposita bacheca della scuola. È presieduto dal Presidente, eletto tra i genitori del Consiglio stesso. Si ritrova ordinariamente 4 volte all'anno. Si occupa di: definire gli indirizzi generali per le attività delle scuole funzionanti nel proprio ambito sulla base delle finalità fondamentali del Progetto Educativo; adottare il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dai</p>

Collegi dei Docenti secondo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento in materia di autonomia (DPR 275/99); disporre l'adattamento del calendario scolastico; approva in materia di realizzazione di attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione.

Nell'Istituto sono presenti commissioni che operano in diversi ambiti:

**Commissione GLHI – GLHO – GLI:** il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è costituito da rappresentanti di tutte le componenti scolastiche e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. Tale Piano, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo, previo approvazione da parte del Collegio dei Docenti.

**Commissione Continuità-Competenze:** formata da insegnanti di ogni grado scolastico, si propone di curare e favorire obiettivi di continuità educativa nei progetti e nelle attività. Inoltre la Commissione monitora i processi legati allo sviluppo della didattica per competenze che, secondo la normativa ministeriale, sfocia nella certificazione alla fine del percorso di scuola Primaria e del

primo ciclo. Grande attenzione è data a progetti sia didattici che relazionali di continuità tra i diversi gradi scolastici e periodicamente la commissione elabora percorsi di accompagnamento in itinere degli allievi.

**Commissione/Comitato “Scuola solidale”:** costituita da rappresentanti di tutte le componenti scolastiche e dai genitori. Il suo scopo è quello di sollecitare la partecipazione dei genitori alla vita della scuola e di sostenere la stessa con iniziative di solidarietà a favore delle famiglie che usufruiscono di agevolazioni per i figli ed a sostegno di progetti educativi di realtà canossiane nelle missioni.

**Commissione Educativa:** Composta da insegnanti di tutte le componenti scolastiche in collaborazione con il sacerdote della parrocchia, definisce le linee guida di particolari momenti dell’anno come l’Avvento e la Quaresima e organizza l’attività didattica da proporre ai bambini dei vari ordini di scuola.

### 2.3 I SERVIZI

SERVIZIO	FUNZIONE
<b>Madri Canossiane</b>	Le madri svolgono una funzione di primaria importanza nella gestione dell’Istituto (vigilanza pre e post scuola, servizio mensa, supporto alla didattica con copresenze, supporto alla sorveglianza durante le pause ricreative e nelle uscite didattiche).
<b>Portineria</b>	Il servizio di portineria consente e regola l’accesso ordinato agli ambienti della scuola.
<b>Segreteria</b>	È coordinata dal responsabile e dall'addetto di segreteria. La segreteria è aperta al pubblico durante il periodo scolastico dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 10,00, il martedì e giovedì dalle 13,00 alle 14,30 e il mercoledì dalle ore 15,00 alle 16,30.

## Capitolo 3: La Scuola dell'Infanzia

### 3.1 FINALITÀ DIDATTICHE E EDUCATIVE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia riveste un ruolo di grande importanza nella crescita del bambino in quanto, attraverso la finalizzazione delle varie proposte e l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, vuole contribuire:

- allo sviluppo della sua **Autonomia** per cui, progressivamente, il soggetto acquisisce capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipa alle attività di: gioco, movimento, manipolazione, domanda, esplora, riflette nei diversi contesti; matura la fiducia in sé e si fida degli altri; prova piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprime con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplora la realtà e comprende le regole della vita quotidiana; partecipa alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assume comportamenti sempre più responsabili.
- Allo sviluppo dell'**Identità**: impara via, via a star bene e a sentirsi sicuro nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato, a conoscersi e a sentirsi riconosciuto come persona unica e irripetibile, sperimentando diversi ruoli, a vivere tutte le dimensioni del proprio io. Apprende a partecipare, ad avere fiducia in sé e negli altri, a chiedere aiuto, a fare scelte consapevoli.
- All'acquisizione delle **Competenze**: impara a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; a descrivere la propria esperienza e a tradurla in tracce personali e condivise, a rievocare, narrare e rappresentare fatti significativi; ad affrontare i problemi di vita quotidiana, utilizzando le conoscenze acquisite.
- A vivere esperienze di **Cittadinanza** mediante le quali scopre e pone attenzione agli altri, ai loro bisogni e ai diversi punti di vista. Sperimentare il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri e di un rispettoso rapporto uomo-natura, pone le fondamenta di un comportamento etico. Coglie la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero. Queste competenze vengono declinate e personalizzate di anno in anno, attraverso

l'attività ludica ed educativo - didattica, ma soprattutto attraverso la presenza e la relazione educativo - affettiva con l'adulto (educatrice/genitore).

### 3.2 I SERVIZI

#### I SERVIZI

**Il nostro servizio educativo va dal 5 Settembre al 30 Giugno (Secondo quanto stabilito dall'Ufficio Scolastico Regionale).**

**Nell'arco della settimana i giorni di frequenza sono da Lunedì a Venerdì, dalle ore 8,00 alle ore 16,00.**

**L'orario dell'accoglienza va dalle ore 8.00 alle ore 9.00. E' previsto un servizio di prescuola dalle 7,30. A partire dal prossimo anno si attiverà anche un servizio postscuola pomeridiano, fino alle 17.30.**

**L'uscita pomeridiana è fissata tra le ore 15.40 e le ore 16.00.**

### 3.3 PROFILO FORMATIVO IN USCITA<sup>6</sup>

Al termine del percorso triennale di scuola dell'infanzia è ragionevole che il bambino/a abbia conseguito competenze di base che strutturano la sua crescita personale. In particolare il bambino/a

- riconosce ed esprime le proprie emozioni;
- avverte gli stati d'animo propri e altrui, è consapevole di desideri e paure;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità;
- ha maturato sufficiente autostima e fiducia in sé;
- è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti e, quando occorre, sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare;
- interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni;
- manifesta autonomia personale, organizzativa, di pensiero: pone in atto prime forme di progettazione (gioco, attività, gestione del tempo personale), esprime iniziativa personale,

<sup>6</sup> Cfr. Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia sett. 2012.

persistenza, iniziale senso di responsabilità, attitudine a porre domande;

- affronta gradualmente i conflitti;
- ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici, a riconoscere diritti e doveri, il valore del rispetto;
- ha iniziato un progressivo decentramento e inizia a cogliere la ricchezza della diversità (non esisto solo io), della cooperazione (io con gli altri), della solidarietà (io per gli altri);
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista;
- riflette e negozia significati;
- utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi;
- utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico;
- inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni;
- formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne;
- si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione;
- è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.



### 3.4 IL CURRICOLO

Consapevoli che il bambino ha in sé la forza di chi vuol crescere, la ricchezza della curiosità che lo porta a ricercare i perché delle cose, la voglia di mostrare che sa e che sa fare, la capacità di stupirsi e meravigliarsi, la nostra azione educativa si propone di rendere ogni bambino attore e protagonista del suo processo di crescita.

I traguardi e i percorsi didattici, pur diversificati, sono in grado di attivare le potenzialità del bambino, di produrre conoscenze significative e volte a favorire lo sviluppo della competenza, in modo globale e unitario.

Gli obiettivi di apprendimento che individuano campi del sapere e i loro alfabeti, sono finalizzati a fornire conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze riferite ai diversi “Campi di esperienza”.

#### ***“Il sé e l’altro”***

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

### ***“Il corpo e il movimento”***

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

### ***“Immagini, suoni, colori”***

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione, ecc.); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

### ***“I discorsi e le parole”***

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

### ***“La conoscenza del mondo”***

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

### ***Insegnamento della religione cattolica (I.R.C.)***

L’insegnamento della religione cattolica nella Scuola dell’Infanzia, come ricordano le disposizioni normative, promuove la crescita e la valorizzazione della persona umana, completandone la formazione sul piano religioso e valoriale, in continuità con il ruolo primario e fondamentale della famiglia. Si configura inoltre, come risorsa per l’apertura al dialogo favorendo la crescita delle relazioni personali tra bambini, insegnando loro ad accogliere e rispettare tutti i compagni in presenza di situazione di disagio.

Attraverso il gioco i contenuti vengono calati in esperienze vissute dai bambini, per renderli gradualmente capaci di cogliere i segni della religione cattolica e della religiosità presente nell’ambiente culturale in cui vivono.

L’IRC così come presentato nelle *“Raccomandazioni dell’ottobre 2004”* e nelle *“Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012”*, si propone come esperienza capace di favorire ed educare la ricerca del senso della vita; sa inserirsi pienamente nelle finalità della scuola per la crescita della persona in tutti i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, spirituali e religiosi.

Poiché non si dà educazione senza un bambino attivo, le proposte educative si connoteranno con il linguaggio dell'esperienza e si articoleranno con il susseguirsi di Attività/Esperienze, la ricostruzione dell'esperienza (funzione cognitiva e metacognitiva) e la sua valutazione. Le varie iniziative didattiche saranno realizzate prendendo spunto dagli interessi dei bambini, individuati attraverso l'osservazione, dalla proposta di attività di problem solving.

In conformità a quanto definito nelle "Indicazioni per il curricolo" verrà valorizzata la corporeità del bambino, predisponendo situazioni che favoriscono il fare con il corpo, il provare, il mettersi in gioco secondo le proprie curiosità, la propria voglia di agire e sperimentare da solo.

Le varie proposte didattiche offriranno stimoli semplici ed essenziali, che sollecitano fantasia, intraprendenza e si baseranno sull'apprendere legato all'interesse del bambino.

In tale contesto le attività saranno caratterizzate da:

- spazio dato agli interessi dei bambini, utilizzati per sviluppare gli obiettivi didattici;
- flessibilità che, pur conservando la sequenzialità nell'arco della giornata scolastica avrà cura di lasciare ai bambini tempo e spazio per sviluppare le loro curiosità e le loro scoperte;
- non dare troppo spesso soluzioni alle situazioni problematiche, ma rendere i bambini partecipi nella ricerca delle soluzioni.

**Ai genitori è chiesto di valorizzare il desiderio dei bambini di imparare a fare da soli e di apprezzare qualsiasi loro produzione e costruzione spontanea, perché frutto di una personale elaborazione.**

### **3.5 L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO**

Nella scuola si organizzano le proposte educative e didattiche predisponendo:

- Uno spazio accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative del team docente.
- Un tempo disteso, nel quale - nel rispetto dei ritmi di crescita personali – sia possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

- La documentazione, come strumento per produrre tracce, memoria e riflessione, che renda visibili le modalità e i percorsi di formazione e permetta di valutare i progressi dell'apprendimento individuali e di gruppo.

### 3.6 L'APPROCCIO PEDAGOGICO

Lo **Stile Educativo** delle insegnanti è fondato su precise linee di programmazione condivise in Collegio dei Docenti, tracciando una concreta *Regia Pedagogica* (dare senso a bisogni, spazi, intenzioni, tempi, materiali, attività, ecc.).<sup>7</sup>

Il corpo docente pone attenzione:

- all'osservazione;
- all'ascolto;
- alla conoscenza del carattere unico e della storia singolare di ciascun bambino, per poter personalizzare gli interventi e favorire lo sviluppo delle potenzialità dei soggetti;
- alla progettualità, elaborata collegialmente.

Nella nostra Scuola la programmazione didattica è finalizzata allo sviluppo armonico e integrale della personalità di ognuno, essa intende essere attenta ai bisogni ed alle fasi evolutive degli alunni e alle recenti conclusioni del dibattito culturale e pedagogico.

In particolare la progettualità didattica è orientata a:

- accompagnare, facilitare, sostenere il percorso formativo dei bambini;
- aiutare a pensare e a riflettere;
- mediare e incoraggiare: sul piano emotivo e cognitivo;
- favorire un'interazione partecipata come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di favorire il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

Le sezioni sono costituite da 28 bambini di diverse età. La scelta delle sezioni eterogenee è motivata dal fatto che i grandi possono sperimentarsi come tutor dei piccoli e i piccoli, a loro volta, sono sollecitati ad imparare senza l'intervento diretto dell'educatrice.

---

<sup>7</sup> Con l'espressione di Regia Pedagogica si intendono le linee guida pedagogiche finalizzate a sostenere i processi di autonomia e di crescita cognitiva dei bambini.

La presenza di due insegnanti per ogni sezione, per larga parte della giornata, consente di poter scindere il gruppo in sottogruppi rispondenti alle esigenze delle diverse età.

La compresenza delle insegnanti come stile educativo / formativo, frutto di una scelta organizzativa motivata che ha una ricaduta sugli apprendimenti si declina in una presenza in sezione del doppio organico per larga parte della giornata (dalle 9.30 alle 14.30). Ciò consente di articolare la sezione per gruppi di livello e/o di età e offre la possibilità di proposte mirate.

Si dà inoltre l'opportunità per i grandi della **presenza di insegnanti "specialisti"** che, coadiuvati da una educatrice, propongono percorsi specifici di **musica e inglese**.

La progettazione, che varia di anno in anno, prevede l'organizzazione, in giorni stabiliti, di attività in laboratori strutturati ed articolati **per il raggiungimento di competenze ed obiettivi specifici** per le diverse fasce d'età come riportato nella scheda seguente:

<b>PICCOLI</b>	Psicomotricità - Sensorialità	Manipolazione e creatività
<b>MEZZANI</b>	Psicomotricità - Sensorialità	Riciclo ed ecologia
<b>GRANDI</b>	Psicomotricità – Scientifico – Artistico creativa	Musica – Inglese Educazione stradale

Sono previste **uscite didattiche** coerenti con il nucleo tematico della progettazione.

Nell'arco della giornata sono previste e valorizzate situazioni di Routines vale a dire abitudini, riti e comportamenti (ad es. accoglienza, momento di concentrazione iniziale, compilazione del calendario con le domande, socializzazione delle esperienze di casa, distribuzione degli incarichi, riordino dell'ambiente, igiene personale, pranzo, riflessione finale su "Che cosa mi è piaciuto fare oggi a scuola?", saluto) che danno sicurezza sul piano emotivo /affettivo, mettono ordine nella mente del bambino (costruiscono le prime forme di organizzazione) e devono produrre consapevolezza per evolvere.

### 3.7 IPDA

La Scuola, in collaborazione con il Polo Territoriale di Neuropsichiatria Infantile di Brescia, aderisce ad un progetto volto alla identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento nei bambini dell'ultimo anno, onde evitare che tali difficoltà compromettano lo sviluppo della personalità ed un adattamento sociale equilibrato dei soggetti. Attraverso il questionario osservativo IPDA, somministrato dalle insegnanti di sezione e consegnato in modo anonimo, le insegnanti possono raccogliere preziose informazioni sulle reali capacità e abilità dei bambini, rafforzarle, consentire di individuare eventuali carenze e colmarle prima dell'inizio della scuola dell'obbligo.

### **3.8 VERIFICA E VALUTAZIONE**

L'erogazione concreta del servizio didattico non è l'esito finale di una programmazione lineare, semmai è parte di un processo a quattro fasi.<sup>8</sup> Più noto come "ciclo di Deming", il processo si fonda sull'idea che la fase del controllo sia essenziale tanto quanto le due fasi del servizio in sé e della sua progettazione. Se tutte queste tre fasi "tengono", allora il miglioramento continuo, che è la quarta fase, è garantito. Il processo a quattro fasi richiede tempi specifici dedicati ad ognuna di esse, per quanto nella quotidianità queste fasi possano manifestarsi sincronicamente. Se queste fasi sono svolte in modo consapevole, allora chiunque lavori al processo saprà da dove deriva una certa prassi o perché essa sia stata modificata nonostante la consuetudine. Ma soprattutto questo processo ha il merito di porre i problemi, di trovare una ragionevole soluzione e di verificarne l'efficacia. Le quattro fasi sono:

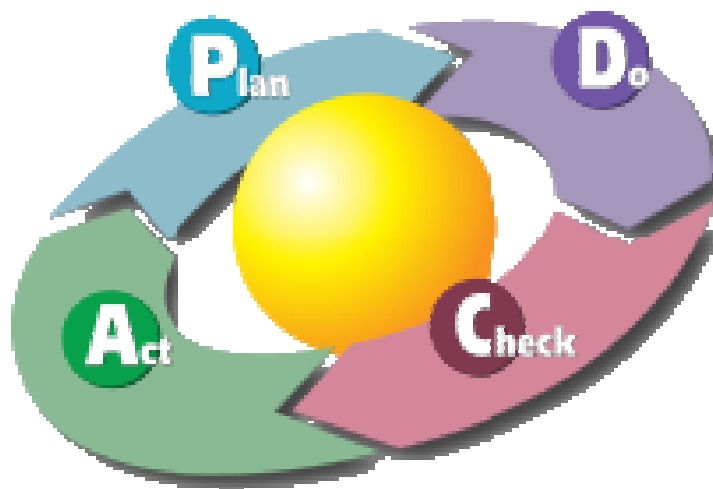
1. **Plan (progettazione e pianificazione):** è la fase in cui si imposta il lavoro, vale a dire le risorse e gli obiettivi; si definiscono le azioni da realizzare, si identificano i problemi e si decidono le linee di condotta, i tempi di esecuzione e di controllo; prima di eseguire si effettua un riesame finale di tutto il lavoro di progettazione per garantire la coerenza complessiva.
2. **Do (realizzazione).** Si eroga il servizio: lezioni, laboratori, uscite didattiche, valutazioni e quant'altro previsto; si considerano erogazione anche i momenti dedicati alla formazione del personale docente e non docente.
3. **Check (controllo, verifica).** Si verifica quanto fatto alla luce degli obiettivi posti e, soprattutto, dei risultati attesi (definiti nel corso della prima fase); si fa il punto della

---

<sup>8</sup> Le quattro fasi sono: fase del controllo, fase di progettazione e fase del servizio in sé, fase di miglioramento.

situazione; la verifica è duplice, è sia in itinere, cioè durante l'erogazione, sia finale, cioè al termine dell'erogazione. Si valuta semplicemente se l'obiettivo è stato conseguito o meno: si rilevano e si prende atto sia degli aspetti positivi sia di quelli critici.

4. **Act (mantenere o migliorare).** Si definiscono le azioni da porre in essere per riallinearsi ai risultati attesi; in qualche caso si rivedono gli obiettivi e quindi le risorse; queste decisioni saranno poi riprese in fase di progettazione. Questa fase è distinta dalla precedente anche perché gli organi deputati possono essere diversi.



Le verifiche e la valutazione saranno di tipo periodico, per tenere costantemente sotto controllo l'azione educativa. Grazie a tali verifiche sarà possibile dare una valutazione dell'intervento educativo per poterlo poi rielaborare, al fine di ottimizzarlo.

Le verifiche saranno condotte attraverso osservazioni libere e strutturate, e attraverso l'analisi dei prodotti dei bambini, documentazioni video e fotografiche.

Le valutazioni saranno condotte sia tra le insegnanti della stessa sezione, sia con le insegnanti che operano nei diversi laboratori.

**Per i bambini di cinque anni verrà compilato il documento di passaggio alla scuola Primaria e sottoscritto dai genitori.**



## Capitolo 4: La Scuola Primaria

### 4.1. I DOCENTI

Il Corpo docente della scuola Primaria è costituito da docenti abilitati e, di norma, con grande esperienza. In particolare:

- Conosce e condivide la missione educativa e il carisma dell'Istituto.
- Pone al centro del proprio operare l'alunno ed ha cura della sua promozione integrale in quanto persona.
- Coltiva ed implementa la propria professionalità attraverso una formazione costante (corsi di aggiornamento interni ed esterni).
- Cura la relazione e la collaborazione con tutte le componenti scolastiche, con le famiglie, il territorio e la Chiesa locale (commissione educativa e solidale, gruppo inclusione).
- Esprime uno stile educativo basato sull'autorevolezza, l'assertività e l'empatia.
- Condivide la responsabilità educativa e didattica in uno stile di collegialità.

Il Collegio dei docenti della scuola Primaria si riunisce solitamente una volta al mese; gli insegnanti svolgono n. 22 ore curricolari settimanali con gli allievi e dedicano n. 2 ore settimanali alla programmazione (il giorno abitualmente è il mercoledì). Come previsto dalla normativa, nell'Istituto, accanto agli insegnanti di ambito linguistico/umanistico e di ambito matematico, operano docenti specialisti (inglese, ed. motoria, Irc, ed. musicale).

Di seguito si riporta lo schema con i docenti per l'anno scolastico 2016-2017:

<b>Docenti</b>	<b>Ambito/Disciplipline</b>	<b>Classe</b>
<b>Lucca Maria Rita</b>	L: Italiano, storia, religione, arte e immagine	1^ A e 1^ B
<b>Greppi Elisabetta/Orizio Marta</b>	M: Matematica, tecn. e informatica, scienze, geografia	1^ A e 1^ B
<b>Zampatti Laura</b>	L: Italiano, storia, religione, arte e immagine	2^ A e 2^ B
<b>Francesconi Chiara</b>	M: Matematica, tecn. e informatica, scienze, geografia	2^ A e 2^ B
<b>Borella Raffaella</b>	L: Italiano, storia, religione, arte e immagine	3^ A e 3^ B
<b>Assoni Roberta</b>	M: Matematica, tecn. e informatica, scienze, geografia	3^ A e 3^ B
<b>Pasinetti Mariagrazia</b>	L: Italiano, storia, religione, arte e immagine	4^ A e 4^ B
<b>Colosio Giovanna</b>	M: Matematica, tecn. e informatica, scienze, geografia	4^ A e 4^ B
<b>Ferracin Daniela</b>	L: Italiano, storia, religione, arte e immagine	5^ A e 5^ B
<b>Dellagrassa Piera</b>	M: Matematica, tecn. e informatica, scienze, geografia	5^ A e 5^ B
<b>Goffi Silvia</b>	Attività a sostegno	<b>Tutte le classi</b>
<b>Pirlo Angela</b>	Specialista lingua inglese	<b>Tutte le classi</b>
<b>Taglietti Andrea</b>	Specialista educazione musicale	<b>Tutte le classi</b>
<b>Conti Eros</b>	Specialista educazione motoria	<b>Tutte le classi</b>
<b>Bassani Josephine</b>	Madrelingua inglese	<b>Tutte le classi</b>

#### 4.2 ASPETTI EDUCATIVI E DIDATTICI

La scuola Primaria focalizza la propria attenzione sui seguenti aspetti educativi e didattici:

- Valorizzazione dell'**esperienza e delle pre-conoscenze** (acquisite alla scuola dell'Infanzia) dell'alunno, che costituisce il bagaglio dal quale partire nella costruzione del processo di apprendimento.
- Centralità educativa della sua **corporeità**, dal momento che il corpo è il mezzo di recezione, espressione e comunicazione privilegiato.
- Acquisizione della **strumentalità e delle abilità di base**, che costituiscono le

fondamenta per poter accedere gradualmente ad un sapere sempre più complesso.

- **Personalizzazione dell'apprendimento:** a partire dall'unicità di ogni alunno, dallo stadio evolutivo cui è giunto, dallo stile di apprendimento personale, la scuola applica diverse metodologie che prevedono l'uso di materiali diversificati, differenti articolazioni dei tempi e raggruppamento degli alunni diverso rispetto all'unità-classe.
- **Confronto** interpersonale e valore del gruppo: la scuola favorisce lo sviluppo sociale ed affettivo di ciascuno attraverso un apprendimento di tipo cooperativo, nel quale l'insegnante svolge un ruolo di co-protagonista e facilitatore dei processi.
- **Educazione alla diversità come ricchezza:** per formare cittadini in grado di vivere in una società complessa e multiculturale, la scuola ha assunto come sfondo del proprio curriculum l'inclusione.
- Dagli ambiti alle discipline: da una didattica **pre-disciplinare per ambiti (nelle classi prime e seconde)** ad una **disciplinare (a partire dalla classe terza)**.

L'approccio didattico avviene per **ambiti**: infatti compito della scuola Primaria, rispetto al sapere, è quello di guidare i bambini da una conoscenza di tipo pratico, spontaneo, informale (pre-disciplinare), ad una conoscenza di tipo sistematico, scientifico, formale (disciplinare).

Gli ambiti, considerati dal punto di vista del soggetto in apprendimento, sono costituiti da discipline affini per approccio metodologico e saranno esplicitati nei paragrafi seguenti.

**Ogni ambito si avvale di una didattica flessibile e personalizzata, per favorire il processo di apprendimento del singolo alunno e del gruppo classe. In particolare:**

1. ogni alunno usufruisce di 27 ore settimanali di insegnamento obbligatorio.
2. Ogni classe dispone anche di **alcune ore di codocenza/compresenza insegnanti**, finalizzate ad attività di recupero / consolidamento / potenziamento e/o all'attuazione di progetti di approfondimento dei curricoli.
3. Nelle classi parallele operano **due insegnanti curricolari** che svolgono rispettivamente l'ambito di lingua italiana e l'ambito di matematica, a cui si aggiunge una ripartizione equa dell'ambito antropologico. In particolare, l'insegnante di lingua svolge l'insegnamento di storia, arte e religione cattolica, l'insegnante di matematica svolge quello di geografia, scienze e tecnologia. I due insegnanti dedicano 11 ore di insegnamento in ogni classe.

4. In tutte le classi sono previsti **specialisti** per lingua inglese (a cui si affianca nelle classi V e, in progetti specifici, su tutte le classi un madrelingua), musica e motoria.
5. **Insegnante di sostegno**: la scuola ha in organico un proprio insegnante di sostegno specialista per sostenere gli allievi in una prospettiva di reale inclusività.

#### 4.2.1 AMBITO DEI LINGUAGGI

È l'ambito della differenziazione dei linguaggi e dell'appropriazione dei vari codici. Il curriculum di ambito è costituito dall'insieme di quattro discipline:

- **lingua italiana**: ascoltare e parlare, leggere e comprendere, scrivere, riflettere sulla lingua;
- **lingua straniera (inglese)**: ascoltare e parlare, leggere e comprendere, scrivere, riflettere sulla lingua, conoscere ambiti lessicali e strutture comunicative utili in contesti significativi, approccio alla cultura e civiltà dei paesi anglofoni;
- **musica**: ascoltare, riprodurre ritmi (parlati e cantati), conoscere e utilizzare le notazioni convenzionali e non convenzionali, cantare in coro;
- **arte ed immagine**: leggere produrre e rielaborare linguaggi visivi, conoscerne gli elementi, leggere e interpretare opere d'arte, conoscere i principali beni artistico- culturali presenti nel territorio.

#### 4.2.2 AMBITO MATEMATICO – TECNOLOGICO MOTORIO

È l'ambito attraverso il quale i bambini apprendono schemi e regole procedurali della conoscenza che non esistono in natura e che consentono loro di ordinare ed organizzare la rappresentazione del reale. Il curriculum di ambito è costituito da tre discipline:

- **matematica**: (numeri, spazio e figure, relazioni, misure, dati e previsioni),
- **motoria**: corporeità, motricità, tempo e spazio, gioco/sport);
- **tecnologia/ informatica**: (macchine e strumenti, materiali tecnologici, supporti multimediali, energia e prodotti tecnologici).

#### 4.2.3 AMBITO ANTROPOLOGICO AMBIENTALE

È l'ambito in cui sono attivate le attitudini ad osservare, conoscere, intervenire, interpellarsi e che consente di acquisire la matrice dei "saperi" ambientali, anche attraverso lo studio dell'interazione

dell'uomo con l'ambiente nello spazio e nel tempo, e promuove l'attitudine alla ricerca del "senso". Il curriculum di ambito è costituito da quattro discipline:

- **storia:** cronologia, gruppo di appartenenza, ambiente di vita, fonti, quadri di civiltà, sistemi sociali e rispettive organizzazioni religiosa, culturale, sociale, economica- produttiva, politico-giuridica;
- **geografia:** orientamento, spazio progettato e spazio codificato, carte mentali, linguaggio specialistico - geografico, paesaggio, territorio e regione;
- **scienze:** osservazione e sperimentazione di ambiente, esseri viventi, materia, energia, lavoro;
- **religione cattolica:** è la risposta cristiano-cattolica ai grandi interrogativi e alle domande di senso posti dalla condizione umana. I contenuti riguardano il discorso su: Dio e l'uomo, la Bibbia e le altre fonti, Gesù la proposta evangelica, il linguaggio religioso, i valori etici e religiosi;
- **cittadinanza e costituzione:** trasversale a tutte le discipline.

**L'unitarietà educativa e didattica, pur in presenza di una pluralità di docenti, è salvaguardata dalla attività di Programmazione a cui i docenti si dedicano in team per due ore settimanali (come in precedenza ricordato), fuori dall'orario di insegnamento. Tale attività è relativa alla condivisione dei percorsi formativi della classe e dei singoli alunni, in un'ottica di personalizzazione e inclusione.**

#### **4.3 CLASSI APERTE**

Le due classi parallele, in cui opera lo stesso team docente, costituiscono un'unica unità di campo, con un raggruppamento di alunni funzionale a:

1. interventi individualizzati e personalizzati, finalizzati ad attività di recupero/potenziamento.
2. Intervento a metà classe per attività di potenziamento e approfondimento del curriculum.
3. Interventi a classi aperte per attività di recupero / consolidamento / potenziamento e/o progetti particolari.

Il progetto "Classi Aperte" mira a realizzare maggiormente la personalizzazione del percorso di apprendimento, caratteristica sulla quale si fonda la qualità dell'insegnamento nella nostra scuola.

I docenti fondano il progetto sulla consapevolezza del fatto che ciascun alunno è diverso dall'altro, non solo come persona, ma anche come livello di capacità; pertanto, presenta punti di forza e di debolezza diversi nello sviluppo delle varie abilità.

La scuola, nel limite del possibile, deve predisporre un contesto di apprendimento adatto a ciascuno, cercando di recuperare le difficoltà (laddove si presentino) e di potenziare invece le abilità già consolidate e le eccellenze.

Convinti di questi aspetti, da anni la scuola Primaria dedica due ore a settimana all'esperienza delle classi aperte (ore fisse previste fin dall'inizio di ogni anno), creando 3 gruppi di livello sulle due sezioni e alternando gli ambiti disciplinari.

La formazione dei gruppi segue criteri di omogeneità interna o eterogeneità di livello, a seconda dell'esperienza proposta e delle attività progettate dall'insegnante.

La presenza simultanea di alunni delle due sezioni favorisce anche la socializzazione tra i due gruppi classe.

#### **4.4 L'ORARIO**

La Scuola svolge il suo servizio dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 16.10 per 43 ore settimanali:

<b>27 ore</b>	attività didattiche curricolari
<b>12 ore</b>	libere attività di mensa, dopomensa ed accoglienza
<b>4 ore</b>	attività extrascolastiche (doposcuola con studio guidato/laboratori)

##### **4.4.1 ATTIVITÀ DIDATTICHE**

Nell'arco della settimana l'attività didattica dei tre ambiti disciplinari viene attuata alternativamente con una scansione della durata di due ore, per consentire i tempi necessari alla sua realizzazione. Di seguito è riportata la ripartizione settimanale di massima degli ambiti disciplinari.

ORE	LUN	MART	MERC	GIOV	VEN	TOT.
7.30-8.30	PRE-SCUOLA					
8.30 – 10,25	L	M	L	M	L	
10,25-10,35	INTERVALLO					
10,35 ↕ 12,30 13,00	L	A	M	A	L	
13,00-14,00	MENZA E DOPO-MENZA					
14,00- 16,00	M		L		A	
TOTALE	6	4,30	6	4,30	6	27

<b>L= linguaggi</b>	Tot. ore Settimanali 12
<b>M= matematica tecnologia\informatica</b>	Tot. ore Settimanali 8
<b>A= antropologia</b>	Tot. ore Settimanali 7

**Riassumendo:**

il lunedì – mercoledì – venerdì è previsto il rientro pomeridiano (la scuola garantisce comunque la mensa e la pausa dopomensa come servi aggiuntivi);

Il martedì e giovedì l'attività didattica termina alle ore 13. Dalle ore 14 è possibile svolgere l'attività di doposcuola o attività integrative (sportive, English Club, corsi musicali).

## 4.5 I PROGETTI

<b>PROGETTI PARTICOLARI PROPOSTI IN ORARIO CURRICOLARE</b>	
<b>Progetto “Diamo voce alle nostre emozioni”</b>	Cammino di alfabetizzazione emotivo-affettiva per favorire la conoscenza di sé , del proprio corpo, la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza, la capacità relazionale con l'altro, la gestione consapevole delle proprie emozioni.
<b>Progetto “Amo leggere”</b>	Percorso che prevede l'utilizzo della biblioteca della Scuola e la visita a biblioteche del territorio, per stimolare negli alunni la passione per la lettura.
<b>Progetto “Live! English”</b>	Il percorso è co-gestito dal madrelingua inglese e dalla docente specialista laureata in lingue e letteratura straniera. Durante le lezioni curricolari è prevista la preparazione per la certificazione Cambridge.
<b>Progetto “Io e lo studio”</b>	Cammino didattico per imparare a studiare utilizzando un metodo semplice, personalizzato ed efficace.
<b>Progetto “Ed. stradale”</b>	Percorso di educazione stradale, in collaborazione con la Polizia Municipale di Brescia.
<b>Progetto “Educazione alla solidarietà”</b>	Cammino educativo di sensibilizzazione, proposto nei momenti forti dell'Anno liturgico, volto alla promozione di atteggiamenti solidali e cooperativi
<b>Viaggi di istruzione e visite didattiche</b>	Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione inerenti alle attività curricolari specifiche per ciascuna classe
	Progetto finalizzato ad accompagnare i ragazzi a



<p><b>Progetto “Affettività”</b></p>	<p>vivere positivamente la propria affettività in una fase in cui vivono cambiamenti fisici, psicologici ed emotivi che possono suscitare diversi dubbi, domande e curiosità.</p>
<p><b>Settimana dell’arte</b></p>	<p>Cammino didattico per imparare a studiare utilizzando un metodo semplice, personalizzato ed efficace.</p>
<p><b>Progetto “Laboratorio teatrale” (in collaborazione con il Teatro Telaio)</b></p>	<p>Progetto finalizzato ad inserire in maniera organica l’esperienza teatrale nel cammino scolastico di ogni alunno che potrà così utilizzare lo strumento artistico come forma di esplorazione di sé, delle proprie capacità inesplorate o inesprese e della propria emotività.</p>
<p><b>Laboratorio Orchestra</b></p>	<p>Progetto finalizzato a valorizzare l’educazione musicale, comprendendone a fondo l’importanza nei seguenti aspetti: sviluppare e mantenere la concentrazione, l’autocontrollo, la capacità di ascoltarsi e, contemporaneamente, prestare attenzione al gruppo, potenziare la coordinazione corporea, sviluppare e potenziare il senso ritmico.</p>
<p><b>Progetto “Io imparo”</b></p>	<p>Prove standardizzate MT/ACMT per valutazione dei prerequisiti ed eventuali difficoltà nel processo di apprendimento</p>

#### 4.6 PROGETTI E SERVIZI EXTRACURRICOLARI

Il martedì e giovedì, dopo l'orario curricolare la scuola propone i seguenti progetti (offerta didattica aggiuntiva):

PROGETTI IN ORARIO POMERIDIANO EXTRACURRICOLARE	
<b>Progetto "Classi di musica"</b>	Avvio alla pratica strumentale attraverso lezioni individuali di pianoforte, chitarra, violino.
<b>Progetto "English club",</b>	Percorso condotto da madrelingua inglese in collaborazione con docenti di ambito per favorire l'acquisizione linguistica attraverso una "full immersion" comunicativa.
<b>Progetto "Sostegno compiti"</b>	Percorso didattico di aiuto e sostegno per l'organizzazione e l'esecuzione dei compiti pomeridiani e lo svolgimento delle attività di studio. Il progetto si svolge dalle ore 14 alle ore 16 ogni martedì e giovedì.
<b>Progetto "Arte e sport"</b>	Laboratori di danza hip hop, minibasket, dodgeball.

Altri servizi aggiuntivi offerti dall'Istituto sono:

- **Servizio Prescuola:** dalle 7.30 alle 8.30.
- **Mensa:** dalle 12.30 alle 13.00 (lunedì, mercoledì, venerdì); dalle 13.00 alle 13.30 (martedì e giovedì).

#### 4.7 LA VALUTAZIONE

Secondo quanto stabilito dalla normativa, l'Istituto **attua una valutazione per Competenze per la quale si pone l'accento più sugli ambiti e non sulle singole materie**. Intesa come giudizio di valore conclusivo di un percorso didattico, la valutazione svolge una triplice funzione:

- diagnostica: legge i bisogni educativi di ciascun alunno; identifica i prerequisiti necessari al nuovo apprendimento; ricostruisce la storia dell'alunno.
- Formativa: definisce eventuali lacune; i progressi nelle acquisizioni delle conoscenze e dei contenuti; i progressi nel metodo di studio e nei linguaggi.
- Sommativa: al termine dell'intervento esprime il bilancio complessivo sul livello di maturazione dell'alunno, (osservazioni sistematiche, prove oggettive). È la valutazione di un processo, non la media matematica di prove e verifiche.

La verifica ha il duplice scopo di monitorare il livello di apprendimento degli alunni e l'efficacia dell'azione didattica.

Per questi si predispongono prove di verifica tali che si rilevino gli obiettivi raggiunti e gli apprendimenti conseguiti, le eventuali difficoltà degli alunni e in quale misura l'insegnamento è stato capace di produrre modifiche nell'apprendimento. Ciò consente di rilevare le informazioni utili per programmare le fasi successive dell'attività didattica e nuovi interventi. È bene ricordare che **la valutazione non è una mera somma media dei voti delle verifiche**, ma che tiene conto di una molteplicità di elementi raccolti in itinere dal team dei docenti.

**Ogni alunno è valutato tramite la scheda valutativa**, sia per quanto concerne il comportamento, che gli apprendimenti: nel comportamento tramite un giudizio analitico che indica il livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno relativamente alle seguenti macrocompetenze esistenziali:

Le macrovoci esistenziali sono declinate, voce per voce, in base alle classi, tenendo conto delle competenze personali da sviluppare, entro situazioni di compito, e da certificare alla fine della Scuola primaria.

<b>Conoscenza di sé e dell'altro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Origine e identità culturale</li> <li>- Scoperta e condivisione dei propri ideali ed aspirazioni</li> <li>- Consapevolezza di doti e limiti</li> <li>- Gestione delle emozioni</li> <li>- Autostima</li> <li>- Conoscenza dell'altro</li> </ul>
<b>Orientamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Senso delle esperienze fatte</li> <li>- Iniziativa personale</li> <li>- Senso di responsabilità</li> <li>- Progettazione di vita dal punto di vista umano, sociale e professionale</li> </ul>
<b>Autonomia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Personale</li> <li>- Organizzativa</li> <li>- Di pensiero</li> </ul>
<b>Interazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza delle regole sociali</li> <li>- Consapevolezza dei diritti e dei doveri</li> <li>- Ascolto e dialogo</li> <li>- Rispetto</li> <li>- Gestione del conflitto</li> </ul>
<b>Integrazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accoglienza dell'altro</li> <li>- Valorizzazione delle diversità</li> <li>- Empatia</li> <li>- Solidarietà</li> <li>- Cooperazione</li> </ul>

Nell'apprendimento l'allievo è valutato su tutte le discipline, con un voto numerico in decimi che ne indica il grado di acquisizione, secondo i criteri condivisi dal Collegio dei Docenti e qui di seguito riportato:

- con una valutazione intermedia ed una valutazione finale circa i progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno;
- nelle competenze descritte e certificate al termine dell'ultimo anno della Scuola primaria secondo i traguardi di competenza previsti ed i livelli raggiunti.

## Capitolo 5: La Scuola Secondaria di Primo Grado

Nulla è più gratificante che accompagnare un ragazzo nella sua formazione: vederlo crescere nell'autonomia, nelle responsabilità e nelle relazioni con i coetanei e gli adulti ci consente di affermare che la scuola può essere davvero palestra di vita.

La Scuola Secondaria di primo grado, infatti, in continuità con le scuole di grado precedente presenti in questo plesso, pone al centro della sua opera formativa l'alunno, con i suoi bisogni e le sue potenzialità, ponendosi in corresponsabilità educativa con la famiglia.

Gli obiettivi cui la scuola tende sono:

- l'acquisizione di conoscenze solide;
- la capacità di spendere nei diversi contesti le competenze acquisite, in autonomia e in condivisione;
- la condivisione dei valori etici cristiani;
- l'interesse a costruire relazioni autentiche e solidali;
- l'esercizio di una crescente responsabilità e di una cittadinanza attiva.

### 5.1 PROFILO FORMATIVO IN USCITA

Lungo il percorso educativo intendiamo favorire l'acquisizione di competenze esistenziali, ritenute prioritarie per la formazione della persona che vive nell'attuale contesto culturale e sociale.

Integrando le finalità ministeriali con i principi della nostra Istituzione scolastica, abbiamo definito il profilo esistenziale dell'alunno attraverso le seguenti competenze:

- **CONOSCENZA DI SÉ E DELL'ALTRO** come stile di apprendimento, gestione delle emozioni, coerenza valoriale, consapevolezza di limiti/doti.
- **ORIENTAMENTO** come senso delle esperienze fatte e progettazione di vita dal punto di vista umano, sociale e professionale, iniziativa personale, persistenza, senso di responsabilità.
- **AUTONOMIA** personale, organizzativa, di pensiero.

- **INTERAZIONE E CONVIVENZA CIVILE:** come conoscenza delle regole sociali, consapevolezza dei diritti e dei doveri, ascolto e dialogo, rispetto, cittadinanza attiva.
- **INCLUSIONE:** come accoglienza dell'altro, decentramento, valorizzazione della diversità, solidarietà, cooperazione.

Queste cinque competenze esistenziali vengono declinate e personalizzate di anno in anno, per ogni gruppo classe, e ne viene favorita l'acquisizione attraverso la progettazione di attività educativo-didattiche specifiche (Giornate della Conoscenza e dell'Accoglienza, campi scuola residenziali, percorso triennale di orientamento, ecc.).

Tale progettazione viene presentata ai genitori nelle assemblee di inizio anno per avvalorare e rinforzare l'alleanza educativa.

## 5.2 IL CORPO DOCENTE

<b>Bicelli Paola</b>	Lettere
<b>Bonzi Silvia</b>	Matematica e scienze
<b>Bottini Bongrani Lia</b>	Italiano, Cittadinanza e Costituzione
<b>Buizza Andrea</b>	Tecnologia e informatica
<b>Campostrini Valentina</b>	Sostegno
<b>Cosi Carla</b>	Inglese
<b>Cremonesi Bianchi Sara</b>	Sostegno
<b>Fasser Francesca</b>	Arte e immagine
<b>Fossati Elena</b>	Sostegno
<b>Gabrieli Luisa</b>	Seconda lingua comunitaria \Spagnolo\
<b>Gozzini Giacomo</b>	Musica
<b>Martinazzi Anita</b>	Lettere
<b>Percesepe Alessandra</b>	Matematica e Scienze
<b>Rosina don Giorgio</b>	Religione
<b>Rossi Beatrice</b>	Lettere
<b>Varisco Silvia</b>	Educazione Fisica

Il docente coordinatore, nominato per ogni classe all'inizio di ogni anno scolastico:

- monitora il percorso didattico-formativo del gruppo classe e i processi di apprendimento degli alunni;

- coordina il Consiglio di Classe e ne stende i verbali;
- raccorda le esigenze del Consiglio di Classe con i bisogni degli alunni;
- aggiorna puntualmente i genitori sulla situazione scolastica degli alunni;
- incontra consulenti ed esperti.

### 5.3 ASPETTI EDUCATIVI E DIDATTICI

La scuola secondaria di 1° grado si caratterizza per l'integrazione tra gli aspetti didattici e quelli formativi, in quanto gli uni trovano significato e valore negli altri.

Possono così essere declinati:

- **accoglienza e valorizzazione** delle esperienze individuali e di gruppo, attraverso il percorso triennale delle competenze esistenziali, declinate in modo specifico per ogni classe e integrate con il percorso educativo scelto ogni anno dall'Istituto;
- **apertura e valorizzazione** della diversità, progettando una didattica interculturale e inclusiva;
- **personalizzazione dei curricoli**, proponendo percorsi strutturati di metodo di studio e potenziamento delle competenze, attraverso approfondimenti, lavori di ricerca interdisciplinare, costruzione di mappe concettuali, lezioni integrative pomeridiane;
- **acquisizione e certificazione scritta finale** di competenze trasversali alle varie discipline, individuate dal collegio docenti e declinate nel triennio, in linea con il nuovo modello ministeriale.

In particolare la scuola, sulla linea delle indicazioni fornite dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) condivide che “fronteggiare efficacemente richieste e compiti complessi comporta non solo il possesso di conoscenze e abilità, ma anche l’uso di strategie e di routines necessarie per l’applicazione di tali conoscenze e abilità, nonché emozioni e atteggiamenti adeguati e un’efficace gestione di tali componenti. Pertanto la nozione di competenza include componenti cognitive ma anche componenti motivazionali, etiche e sociali relative ai comportamenti.”

A tale scopo il percorso di **Cittadinanza e Costituzione**, declinato anch'esso sul triennio e monitorato dai Consigli di Classe, riveste un ruolo fondamentale nella formazione degli alunni come cittadini responsabili e a esso viene attribuito un voto specifico nel “Documento di valutazione”.

## 5.4 IL CURRICOLO

LE MATERIE DEL CURRICOLO	ORE ANNUALI
Religione	33
Italiano, storia e geografia, cittadinanza	330
Matematica e scienze	198
Lingua Inglese	99
2° Lingua comunitaria: Spagnolo	66
Arte ed immagine	66
Tecnologia ed informatica	66
Musica	66
Educazione Fisica	66
<b>Totale</b>	<b>990</b>

Agli insegnanti è data facoltà (nel rispetto delle disposizioni ministeriali) di organizzare il monte ore annuale della propria disciplina, in relazione agli obiettivi cognitivi e alle competenze che intendono far conseguire agli alunni. La programmazione dettagliata di ogni materia è depositata agli atti.

Ogni alunno personalizza inoltre il proprio curriculum formativo:

- **partecipando** in modo attivo e creativo alle diverse attività offerte nel corso del triennio dalla scuola;
- **approfondendo** gli argomenti affrontati a scuola secondo interessi e competenze personali;
- **misurandosi** nelle Prove Invalsi (verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di



istruzione, somministrate sia nelle date e nelle classi stabilite dal Ministero dell'Istruzione sia in simulazioni formative definite dal Collegio dei docenti);

- **affrontando** eventuali certificazioni, secondo le linee guida stabilite dal CEFR, di seguito riportate:
  1. L'esame del **Trinity College London**, un ente certificatore britannico, attivo dal 1877, presente in oltre 60 paesi nel mondo. I certificati Trinity sono riconosciuti a livello internazionale, secondo le linee guida stabilite dal CEFR, sia in ambito accademico che professionale. Tutte le qualifiche offerte da Trinity sono incentrate sulle competenze comunicative e favoriscono lo sviluppo di competenze trasversali essenziali nella società globale del XXI secolo. L'esame Trinity è motivante, centrato sul candidato, che partecipa attivamente scegliendo parte degli argomenti da presentare e discutere, proprio come accade in una conversazione reale. Gli esami del Trinity sono svolti da esaminatori madrelingua inglese che vengono selezionati, formati e monitorati direttamente dal Trinity College London.
  2. Il **Cambridge Key English Test (KET)** costituisce il primo livello degli esami Cambridge in English for Speakers of Other Languages (ESOL). Inserito a livello A2 dal Quadro Comune Europeo del Consiglio d'Europa, il KET è un esame che valuta la capacità di comunicazione quotidiana nella lingua parlata e scritta. È considerato il primo passo ideale per conseguire ulteriori e maggiori qualificazioni nella lingua inglese. L'esame KET prevede tre prove: Reading and Writing, Listening e Speaking. Le prove scritte vengono inviate a Cambridge per la valutazione, mentre lo Speaking Test è somministrato direttamente da due esaminatori in loco. Tutti gli esaminatori sono accreditati dall'Università di Cambridge, dipartimento ESOL. Superati gli esami, i candidati ricevono un attestato che indica il punteggio conseguito nelle varie prove e un certificato rilasciato dall'University of Cambridge ESOL Examinations, molto utile per la preparazione degli esami successivi, come il Preliminary English Test. Il KET fa parte dei principali esami Cambridge English, strettamente collegati al Council of Europe's Common European Framework for modern languages (CEF) e accreditati da QCA - l'organismo governativo britannico di vigilanza sugli esami.
  3. Il **DELE**, Diploma de Español como Lengua Extranjera, è un titolo ufficiale, che accredita il grado di competenza e di dominio dello spagnolo, conferito dal Ministero spagnolo

dell'educazione, cultura e sport. L'istituto Cervantes è l'organo incaricato di organizzare gli appelli degli esami; l'Università di Salamanca in Spagna, invece, si occupa dell'elaborazione, correzione e valutazione finale di tutti gli esami. Inserito a livello A2 dal Quadro Comune Europeo del Consiglio d'Europa, il diploma "DELE A2" attesta che il candidato è capace di comprendere frasi ed espressioni quotidiane di uso frequente, relazionate ad aree di esperienza particolarmente rilevanti (informazioni basilari su se stesso e sulla propria famiglia, acquisti, luoghi d'interesse, lavoro, etc.). Esso consta di diverse prove, organizzate in due gruppi:

- Gruppo 1 (Abilità di lettura-scrittura): Comprensione del testo (60 minuti, 5 esercizi) ed espressione e interazione scritta (50 minuti, 2 esercizi).
- Gruppo 2 (Abilità orali): Comprensione orale (35 minuti, 5 esercizi) ed espressione e interazione orale (15 minuti). Viene richiesto il voto "idoneo" in ognuno dei gruppi di prova nello stesso appello d'esame.

Il punteggio massimo che si può ottenere all'esame è di 100 punti ed è necessario ottenere 30 punti in ogni gruppo per ottenere il voto globale di "idoneo".

La proposta si rivolge agli alunni di III media che nel corso dei tre anni hanno dimostrato interesse e buona padronanza della lingua spagnola.

## 5.5 I PROGETTI

Le attività sono opportunità educative e didattiche scelte per arricchire l'offerta formativa della scuola. Eccone alcune particolarmente significative:

### ATTIVITÀ E PROGETTI PROPOSTI IN ORARIO CURRICOLARE

#### CONVIVENZA CIVILE E CITTADINANZA

È parte integrante della piattaforma educativa dalla quale prende avvio l'intera attività scolastica. Dispone di una programmazione specifica sul triennio; in particolare, in linea con le Indicazioni nazionali, viene perseguita l'acquisizione delle seguenti competenze, riguardanti la Convivenza civile (Pecup):

- Responsabilità personale.
- Rispetto degli altri e della diversità.
- Rispetto dell'ambiente e delle cose.
- Consapevolezza del valore e delle regole della vita

	<p>democratica.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sicurezza propria e degli altri.</li> </ul>
<p><b>PERCORSO DI ACQUISIZIONE DEL METODO DI STUDIO</b></p>	<p>L'acquisizione del metodo di studio prevede un percorso specifico triennale che miri al raggiungimento di strategie metacognitive.</p> <p>In classe prima gli alunni imparano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gestire i materiali e il tempo;</li> <li>• leggere per capire, sottolineando le parole chiave e i concetti fondamentali;</li> <li>• valorizzare l'apparato iconografico del testo;</li> <li>• schematizzare i contenuti ed imparare ad esporli in modo organico e preciso.</li> </ul> <p>In classe seconda gli alunni potenziano il metodo acquisito in prima e aggiungono ulteriori strategie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuare la personale e più consona modalità di studio (schema, riassunto, diagramma di flusso, tabella, grafico...);</li> <li>• evitare la ripetizione puramente mnemonica dei contenuti;</li> <li>• affinare lessico e strumenti specifici delle varie discipline.</li> </ul> <p>In classe terza gli alunni divengono abili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuare collegamenti interdisciplinari e costruire mappe concettuali;</li> <li>• approfondire argomenti di studio in modo autonomo, per curiosità personale;</li> <li>• acquisire spirito critico, imparando a presentare e argomentare i contenuti affrontati in modo personale;</li> <li>• imparare a prendere appunti in modo chiaro e sintetico.</li> </ul>
<p><b>EDUCAZIONE SOCIO-AFFETTIVA RELAZIONALE</b></p>	<p>Si tratta di un cammino di maturazione personale nella conoscenza di sé e nella relazione con gli altri, articolato nel corso del triennio.</p> <p>In particolare, esso fa proprie le competenze esistenziali del Profilo formativo in uscita perseguendo in particolare quelle mirate al raggiungimento del “benessere” dell’alunno, nel suo diventare persona completa e capace di buone relazioni con tutti.</p> <p>Queste gli obiettivi proposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aprirsi agli altri e far loro spazio, in ogni contesto, per avviare nuove relazioni;</li> <li>• conoscere, riconoscere e gestire le emozioni, osservando sé e gli altri, per interagire in modo</li> </ul>

	<p>adeguato nelle diverse situazioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• affrontare le proprie emozioni, relazioni ed esperienze di vita con senso critico, per collocarsi in modo equilibrato in qualsiasi contesto;</li> <li>• analizzare e risolvere una situazione di disagio, sulla base della coscienza personale, per contribuire con il proprio apporto alla realizzazione di una società migliore;</li> <li>• valorizzare la diversità con sincerità e consapevolezza in qualsiasi ambito, per realizzare l'inclusione.</li> </ul>
<p><b>LABORATORIO DI INFORMATICA</b></p>	<p>Nella scuola è attivo ed utilizzato da tutti i docenti con le diverse classi il laboratorio di informatica con postazioni individuali per tutti gli alunni, computer in rete, videoproiettore e lavagna multimediale. Il percorso guidato di conoscenza e utilizzo del computer, dei vari programmi e del linguaggio multimediale favorisce negli alunni la consapevolezza che questi strumenti, oltre a permettere il recupero e il trattamento automatico delle informazioni, debbano essere utilizzati in modo critico e responsabile, per una fruizione ottimale delle conoscenze e delle abilità acquisite. Inoltre ogni aula è dotata di LIM (oltre alla lavagna tradizionale), per consentire una didattica multimediale e innovativa, stimolante ed efficace nei processi di apprendimento; anche i libri di testo adottati prevedono espansioni digitali per approfondimenti e attività di potenziamento.</p>
<p><b>LABORATORIO DI FOTOGRAFIA (CLASSI II)</b></p>	<p>La ripresa fotografica, teoria e pratica, come tecnica per esprimere se stessi, le proprie emozioni, la propria relazione con gli altri. Il corso intende favorire una migliore attenzione e un reale approfondimento delle conoscenze della tecnica fotografica a livello individuale.</p> <p>Gli obiettivi principali del corso sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• conoscere la macchina fotografica e il suo uso;</li> <li>• conoscere gli accorgimenti per fotografare in modo corretto, in particolare l'importanza delle luci per ottenere un effetto plastico ed espressivo;</li> <li>• saper produrre un messaggio attraverso un'immagine che comunichi agli altri un modo di essere o uno stato d'animo.</li> </ul>
	<p>Poiché il futuro ha bisogno di radici, nel nostro istituto da anni lavora un gruppo trasversale di insegnanti per garantire continuità agli alunni che si fermano per tutto il 1° ciclo di istruzione nelle nostre scuole di via Diaz.</p> <p>In tal modo si intende favorire il processo di continuità tra i vari ordini di scuola, attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rendere operative le riflessioni e indicazioni fornite</li> </ul>

## PROGETTO CONTINUITÀ

- dal Consiglio di Direzione;
- progettare e proporre al Consiglio di Direzione percorsi ed attività legate alla continuità (argomenti, visite di istruzione);
- definire gli obiettivi didattici comuni alle singole discipline negli anni ponte, concordando alcuni nuclei tematici di passaggio;
- definire i prerequisiti di base richiesti dalla Scuola Primaria alla Scuola dell'Infanzia e quelli richiesti dalla Scuola Secondaria di Primo grado alla Primaria;
- attivare iniziative legate agli anni di passaggio e ai progetti di accoglienza (in particolare, gli alunni della Scuola Secondaria di Primo grado, guidati dagli insegnanti, diventano tutor dei compagni più piccoli attraverso progetti specifici (Open Week per le classi IV) ed attività curriculari comuni (classi V);
- favorire il passaggio di informazioni legate al cammino degli alunni interni e l'utilizzo del fascicolo personale.

Questo progetto rientra nelle opportunità formative che la scuola offre, strutturando per ogni alunno, ciascuno nella sua unità ed unicità, un percorso educativo- didattico graduale, unitario, flessibile ed armonico.

La finalità di questo percorso è quello di accompagnare il ragazzo ad una scelta consapevole, maturata nella corresponsabilità educativa scuola-famiglia. Il percorso di orientamento è triennale, tuttavia durante la classe terza gli insegnanti di classe accompagnano con particolare attenzione i seguenti aspetti della crescita dei ragazzi:

- **Scoperta e condivisione dei propri ideali e aspirazioni:** ogni alunno, attraverso un percorso progressivo di orientamento, scopre, condivide e sceglie chi diventare, attuando processi mirati per realizzare se stesso.
- **Autostima:** ogni alunno potenzia la fiducia in se stesso, mettendosi in gioco nelle diverse situazioni, per sostenere il proprio processo di crescita.
- **Progettazione di vita dal punto di vista umano, sociale e professionale:** ogni alunno individua ed esprime le sue inclinazioni con consapevolezza, per progettare coerentemente il suo percorso di vita e per operare scelte in ambito professionale e sociale.
- **Sviluppo di iniziativa personale, persistenza, senso di responsabilità:** ogni alunno cresce nella consapevolezza che ogni successo, per essere

## PERCORSO DI ORIENTAMENTO ALLA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE

	<p>realizzato, comporta impegno e costanza.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Autonomia di pensiero:</b> ogni alunno compie delle scelte personali, esprimendo convinzioni, valori ed emozioni in modo critico, imparando ad accettare il confronto con gli altri, per inserirsi serenamente nel contesto sociale.</li> </ul> <p>Inoltre la scuola negli ultimi anni, oltre ad accogliere e proporre ad alunni e genitori tutte le iniziative di orientamento offerte dal territorio, integra il percorso con il contributo di centri specializzati, a cui le famiglie possono aderire liberamente. Tale progetto (offerto dal CROSS – Centro per l’Orientamento dell’Università Cattolica) ha l’obiettivo di “rendere abili” i ragazzi in una scelta attiva e consapevole, guidandoli alla ricerca di tutti gli aspetti importanti per la costruzione del proprio progetto scolastico. In particolare si focalizza sulla promozione di alcune life skills, attraverso un percorso articolato in tre tappe:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Introduzione al tema della scelta scolastica: cosa significa scegliere (elementi coinvolti, rappresentazione della scuola superiore, timori).</li> <li>2. Life skill coinvolte nel processo di scelta, in particolare: capacità decisionale, problem solving, gestione delle emozioni (Organizzazione Mondiale della sanità, 1993).</li> <li>3. Restituzione dei risultati dell’indagine in un incontro tra genitori, alunno, esperto, docente di lettere/coordinatore della classe.</li> </ol>
<p><b>LE EDUCAZIONI: AMBIENTALE, ALIMENTARE</b></p> <p><b>STRADALE, SALUTE,</b></p>	<p>Le educazioni sono preposte alla realizzazione della Convivenza Civile e sono programmate in UdA interdisciplinari e triennali; attraverso questi percorsi gli alunni imparano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• a comportarsi in ogni situazione in modo da rispettare gli altri, comprendendo l’importanza di riconoscere regolamenti stabiliti;</li> <li>• ad adottare i comportamenti più adeguati per la sicurezza propria e degli altri;</li> <li>• a conoscere i rischi connessi a comportamenti disordinati e quindi cercare di evitarli;</li> <li>• a diventare consapevoli della necessità di alimentarsi in modo adeguato alle necessità fisiologiche;</li> <li>• a rispettare l’ambiente, tutelarne la conservazione, cercare di migliorarlo.</li> </ul>
	<p>Nella programmazione curricolare della disciplina “Educazione Fisica” rientrano ogni anno, per tutte le classi,</p>

<b>PISCINA E POTENZIAMENTO SPORTIVO</b>	<p>questi due ambiti, entrambi volti all'acquisizione e allo sviluppo di abilità di base legate sia alla crescita e all'esercizio fisico (gli atti respiratori, il ritmo, la resistenza), sia allo sviluppo psichico, in quanto tali esperienze motorie, vissute in gruppo, insegnano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• a misurarsi in condizioni diverse;</li> <li>• a relazionarsi e coordinarsi con gli altri;</li> <li>• a rispettare le regole stabilite;</li> <li>• a scoprire che il successo di squadra richiede anche l'impegno ed il sacrificio individuale.</li> </ul>
<b>EDUCAZIONE INTERCULTURALE</b>	<p>L'intento è quello di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• creare uno stile di relazione cooperativa;</li> <li>• progettare gli interventi formativi, didattici ed educativi in ottica interculturale;</li> <li>• creare una prospettiva interdisciplinare.</li> </ul> <p>Tale azione è rivolta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ad ogni alunno, come percorso di accoglienza e integrazione della propria ed altrui diversità, letta come possibilità di arricchimento e crescita umana, relazionale e cognitiva;</li> <li>• agli alunni stranieri, con percorsi specifici legati ad esigenze di: alfabetizzazione, socializzazione-integrazione, recupero-sostegno;</li> <li>• alle famiglie con percorsi formativi e possibilità di collaborazione fattiva;</li> <li>• ai docenti e ai collaboratori, come formazione educativa e metodologica specifica.</li> </ul>
<b>CAMMINO EDUCATIVO: LA SOLIDARIETÀ</b>	<p>La solidarietà è un principio molto importante; esso guida la vita sociale e presuppone il riconoscimento della stessa dignità per tutti gli uomini, poggia sulla convinzione che la realizzazione piena dell'essere umano non possa fare a meno della relazione con gli altri, attribuisce un valore positivo al mutuo aiuto nei rapporti sociali e indica nel bene comune uno dei cardini sui quali fondare la struttura dello Stato. Chi è solidale fa un tutt'uno, diventa inseparabile con chi soccorre. L'intento del percorso educativo della nostra scuola è quello di portare ragazzi e insegnanti a riflettere sul proprio vivere la solidarietà, lavorando sulla capacità di ascolto e di comunicazione, sull'importanza della collaborazione e sulla valorizzazione dell'aiuto reciproco.</p>
<b>RECUPERO E POTENZIAMENTO</b>	<p>I docenti di alcune discipline (italiano, matematica, lingue straniere) mettono a disposizione degli alunni alcuni pomeriggi concordati per accompagnarli nel recupero di argomenti/abilità non ancora ben padroneggiati e nell'approfondimento di nuclei tematici, in particolare in vista del colloquio d'esame interdisciplinare</p>

Tali percorsi mirano alla personalizzazione dei curricoli individuali degli alunni, in quanto consentono loro sia di conseguire tutte le abilità ed i saperi di base, sia di arricchire le loro competenze di studio e di ricerca seguendo motivazioni ed interessi personali.

## **CAMPI SCUOLA RESIDENZIALI, VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE DIDATTICHE**

Le visite didattiche, inerenti alla progettazione di classe, intendono ampliare le conoscenze, suscitare curiosità e interessi, favorire la socializzazione e usufruire delle risorse offerte dal territorio; vengono calendarizzate dal Collegio dei docenti e presentate ai genitori ad inizio anno e nelle comunicazioni mensili (inviata per e-mail e consultabili sul sito Internet).

In particolare, da tre anni la nostra scuola propone la scuola residenziale o campo scuola, creando contesti formativi per promuovere anche la crescita umana e relazionale degli alunni.

Ogni anno viene scelto un tema in linea con il cammino formativo d'istituto, che si sviluppa attraverso la presentazione di figure di riferimento e la proposta di attività che prevedono la riflessione personale e la condivisione nel gruppo.

Durante i campi scuola residenziali sono previsti anche itinerari e visite culturali.

**Classe I. Il campo scuola lavora sui seguenti obiettivi:**

1. gestione delle emozioni;
2. riconoscere i propri limiti e le proprie doti;
3. accettare i limiti e valorizzare le doti degli altri;
4. mettere a disposizione degli altri le proprie doti;
5. costruire sincere e aperte relazioni d'amicizia.

**Classe II. Il campo scuola lavora sui seguenti obiettivi:**

1. decentramento (mettersi nei panni degli altri);
2. essere disponibili e collaborare con gli altri;
3. condividere i valori, empatia;
4. essere solidali con gli altri.

**Classi III. Il campo scuola lavora sui seguenti obiettivi:**

1. identità come conoscenza di sé finalizzata all'orientamento;



2. essere solidali verso gli altri vivendo insieme esperienze di crescita;
3. essere consapevoli che ogni cristiano è responsabile della costruzione di un mondo migliore.

## ATTIVITÀ FACOLTATIVE DI INTEGRAZIONE AL CURRICOLO DI BASE (POMERIDIANE E A PAGAMENTO)

LABORATORIO POMERIDIANO COMUNICATIVO-ESPRESSIVO SULLA LINGUA LATINA	Le radici e la struttura della nostra lingua, per comprenderla ed usarla meglio. Referente: prof.ssa Beatrice Rossi.
LABORATORIO POMERIDIANO COMUNICATIVO-ESPRESSIVO IN LINGUA INGLESE	Certificazione esterna (Trinity College e Cambridge): percorso con insegnante madrelingua, con eventuali Certificazioni Trinity e Cambridge e riconoscimento a livello internazionale delle competenze acquisite in campo linguistico. Referenti: due docenti madrelingua.
LABORATORIO POMERIDIANO DI ESPRESSIVITÀ TEATRALE	Referente: Cooperativa teatrale "Il Telaio".
CLASSI MUSICALI	Lezioni individuali di strumenti musicali (pianoforte, violino, flauto traverso, chitarra). Referenti: prof.ri Giacomo Gozzini e Andrea Taglietti.

### 5.6 LA VALUTAZIONE

Il processo di valutazione degli alunni è un aspetto costitutivo dell'attività didattica e come tale richiede un'esplicitazione nel P.T.O.F.

Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale.

**La valutazione periodica ed annuale** degli apprendimenti, del comportamento e della Cittadinanza e Costituzione degli allievi e la certificazione delle competenze da loro acquisite sono affidate ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previste dai piani di studio personalizzati.

**Il percorso di orientamento triennale** contribuisce inoltre a far conoscere allo studente l'ampiezza e la profondità delle sue competenze e stimola la sua capacità di autovalutazione, ai fini

di un progressivo miglioramento nella rielaborazione delle conoscenze e nella fruizione delle capacità personali.

**Un sistema di valutazione autentica** consente di esprimere un giudizio sulla capacità di pensiero critico, di soluzione dei problemi, di metacognizione, di efficienza nelle prove, di lavoro di gruppo, di ragionamento e di apprendimento permanente; esso si fonda su prestazioni reali ed adeguate dell'apprendimento, per dimostrare le effettive capacità di ragionamento, di creatività e di soluzione di problemi in contesti concreti. In questo modo, se si coinvolgono gli alunni in compiti che richiedono di applicare conoscenze ed abilità nelle esperienze del mondo reale, essi vengono preparati meglio ad un inserimento di successo nella vita.

Per questi motivi **la valutazione si preoccupa di essere educativa**, autovalutativa, predittiva (prevede ciò che lo studente è in grado di fare fuori dal contesto scolastico), centrata sullo studente, in linea con le disposizioni normative ministeriali, continua e profondamente connessa al mondo reale ed alle condizioni storiche, non ripetitiva né terminale o selettiva.

**La valutazione per ogni disciplina** viene fornita secondo i descrittori ministeriali, in numeri interi dal 4 al 10.

**La valutazione del Comportamento e della disciplina Cittadinanza e Costituzione** (con numeri interi, dal 4 al 10) e la nota esplicativa del Comportamento dell'alunno vengono elaborati dal Consiglio di classe, utilizzando descrittori differenziati da classe a classe e da quadrimestre a quadrimestre (in relazione a impegno, partecipazione, metodo di lavoro, progressi, attitudini, profitto generale, maturazione).

Oltre alla scheda ministeriale, la scuola a metà dei due quadrimestri fornisce alle famiglie un **pagellino informativo** sulla situazione dell'alunno/a.

**Sulla base degli esiti** della valutazione periodica la scuola predispone inoltre gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari al recupero ed allo sviluppo degli apprendimenti.

Il terzo anno della scuola secondaria di primo grado è valutato con l'**esame di Stato** conclusivo del primo ciclo di istruzione. In tale sede viene rilasciata anche la certificazione delle competenze acquisite, in linea con le nuove disposizioni ministeriali.

## **5.7 I SERVIZI E L'ORARIO**

## I SERVIZI

<b>ACCOGLIENZA ANTICIPATA</b>	La scuola mette a disposizione un servizio di ingresso anticipato alle ore 7.30.
<b>MENSA</b>	<p>La scuola mette a disposizione un servizio mensa interno dal lunedì al venerdì per tutto l'anno scolastico. I pasti vengono preparati nella cucina dell'Istituto.</p> <p>La prenotazione giornaliera del pasto avviene prima di entrare in classe ed il pagamento è mensile, saldato in segreteria entro il 5 del mese successivo. Possono accedere al servizio TUTTI gli alunni, sia quelli che rientrano a casa alle ore 14.00, sia quelli che si fermano a scuola per i laboratori pomeridiani, il doposcuola o le attività extracurricolari.</p> <p>Le modalità di iscrizione vengono indicate all'inizio dell'anno scolastico.</p>
<b>DOPOSCUOLA</b>	<p>Nei pomeriggi dal lunedì al venerdì, fino alle ore 16.00 gli alunni sono seguiti alternativamente dai docenti curricolari e da un insegnante referente del doposcuola.</p> <p>Il servizio di doposcuola è pensato e strutturato per creare un ambiente sereno nel quale gli alunni sono accompagnati nello svolgimento dei compiti scritti e dello studio; hanno inoltre la possibilità di approfondire e potenziare le competenze trasversali multidisciplinari.</p> <p>Le modalità di iscrizione vengono indicate all'inizio dell'anno scolastico.</p>

L'orario tra attività curricolari e pomeridiane facoltative risulta così strutturato:

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
<b>8.00 – 9.00</b>	Curricolo 6 ORE	Curricolo 5 ORE	Curricolo 6 ORE	Curricolo 5 ORE	Curricolo 6 ORE
<b>9.00 – 10.00</b>					
<b>10.00 – 11.00</b>					
<b>11.00 – 12.00</b>					
<b>12.00 – 13.00</b>					
<b>13.00 – 14.00</b>					
<b>14.00</b>	mensa		mensa		mensa

<b>14.00 - 16.00°</b>	<b>Doposcuola *</b>		<b>Doposcuola*</b>		<b>Doposcuola*</b>
<b>14.45 - 16.00 *</b>	<b>-.-</b>				<b>-.-</b>
	<b>Laboratorio</b>				<b>Laboratorio</b>
	<b>latino *</b>				<b>teatro *</b>

Sono previsti anche corsi pomeridiani di preparazione alle certificazioni Trinity, Cambridge, Dele per gli studenti che svolgeranno i suddetti esami

## Capitolo 6: I Rapporti Scuola – Famiglia

Il dialogo con le famiglie degli allievi si fonda sul patto di corresponsabilità educativa, che non è un mero documento da sottoscrivere all'atto dell'iscrizione per uniformarsi a quanto previsto dalla normativa. **Il dialogo con le famiglie è decisivo:**

“La corresponsabilità è alla base del concetto stesso di comunità educante: l'integrazione tra persone diverse (religiose e laici, insegnanti e genitori, maschi e femmine, adulti e minori) passa attraverso un dialogo e un confronto che riconoscano le differenze esistenti, in termini di punti di vista e funzioni, e permettano di definire un patto educativo condiviso.

La costruzione del patto è tanto più necessaria in un tempo in cui le agenzie educative tradizionali (anzitutto famiglia e scuola) vivono una fase di difficoltà e debolezza diffuse, che non conducono all'integrazione, ma piuttosto inclinano alla separazione, inducendo a rafforzare il proprio punto di vista indipendentemente da quello altrui. Se l'esigenza attuale e pressante è quella di costruire corresponsabilità, servono tuttavia indicazioni concrete su come fare a realizzarla, per non affidarsi solo a buone intenzioni”.<sup>9</sup>

L'Istituto mantiene un costante e proficuo rapporto con la componente genitori, presente a vari livelli istituzionali nella vita della comunità scolastica; i genitori, oltre che nel Consiglio d'istituto e nei consigli di classe (organi collegiali dove è presente una componente eletta in rappresentanza di tutte le famiglie), sono presenti con una Associazione e partecipano a diverse commissioni (ad esempio nella Commissione “Scuola solidale”), organizzando numerose iniziative (come il Piccolo mercatino del libro). A loro la scuola dedica momenti di formazione e con loro organizza momenti di condivisione comunitaria.

### 6.1 IL DIALOGO CON I GENITORI ALL'INFANZIA

Nell'arco dell'anno scolastico vengono programmate assemblee con i genitori, nelle quali si espone e si discute la Programmazione educativa e didattica, si valuta l'andamento delle attività e l'organizzazione della scuola. I genitori possono portare il loro contributo con osservazioni, proposte e suggerimenti.

---

<sup>9</sup> AA.VV., *Piano Educativo dell'Opera Canossiana*, 2010, p.14.

Il Consiglio d'Intersezione, del quale fanno parte le insegnanti e i genitori eletti in qualità di rappresentanti, si riunisce di norma due volte all'anno.

Durante l'anno si tengono colloqui individuali programmati (per ogni fascia di età) o su richiesta dei genitori.

## **6.2 IL DIALOGO CON I GENITORI NELLA SCUOLA PRIMARIA**

La Scuola Primaria offre diverse modalità di dialogo con le famiglie, sia per la presentazione in itinere di quanto svolto dal punto di vista didattico – educativo, sia per condividere con i genitori il processo di crescita evolutiva dei bambini.

Gli insegnanti durante l'anno scolastico mettono a disposizione un'ora settimanale per i colloqui individuali e, sia nel primo quadrimestre che nel secondo quadrimestre, sono previsti due momenti come colloqui generali. Durante l'anno scolastico in diverse occasioni i docenti invitano i genitori a momenti di incontro per la presentazione dei progetti scolastici e del cammino legato ai momenti "forti" della vita cristiana (ad es. il "Cammino di Avvento").

Il Consiglio d'Interclasse, del quale fanno parte le insegnanti e i genitori eletti in qualità di rappresentanti, si riunisce di norma tre volte all'anno.

## **6.3 IL DIALOGO CON I GENITORI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

La scuola promuove la corresponsabilità educativa, invitando le famiglie a partecipare concretamente alle attività della scuola, attraverso:

- la condivisione del percorso didattico ed educativo (partecipazione ai colloqui e alle assemblee, presa visione delle comunicazioni, dialogo aperto e costruttivo);
- la partecipazione a momenti formativi;
- l'adesione e il sostegno ad attività e progetti di solidarietà legati al cammino educativo d'Istituto;
- il coinvolgimento di genitori con competenze professionali specifiche.

Durante l'anno sono previsti due momenti di colloqui con la presenza di tutto il corpo docente (colloqui generali) e due periodi per i colloqui individuali con i singoli insegnanti.

**In ogni grado scolastico tutti i docenti e la Direzione sono sempre disponibili con estrema flessibilità ad incontrare i genitori (previo appuntamento) per qualsiasi necessità.**

## Capitolo 7: Reciprocità con il territorio

“Il rapporto con il territorio richiede la ricerca di un equilibrio tra affermazione della propria specificità e confronto con i punti di vista di altri: sono essenziali sia la capacità di comunicare «ciò che si è» sia quella di ascoltare «ciò che sono gli altri». L'identità stessa dell'Opera porta l'Istituto ad assumersi la responsabilità di costruire un dialogo con la comunità che gli sta attorno, sia sul versante religioso che su quello educativo e sociale. L'educazione, infatti, è un'azione squisitamente politica che prefigura ed incoraggia un certo modo di stare nella polis (città).

Potremmo dire, in altri termini, che la scuola è sempre per la vita, per abilitare a vivere in un contesto socio-culturale, ereditando il meglio di ciò che tale contesto ha prodotto ma, insieme, preparandosi ad interagire e a dare il proprio contributo, da protagonista, in vista di una sua evoluzione. Le attività che prevedono l'apertura al territorio rappresentano opportunità essenziali offerte ai bambini e ai ragazzi che frequentano l'Istituto, per diversi motivi:

- realizzano in concreto la possibilità di agire nel territorio, entrando in rapporto con esso.
- Favoriscono la percezione di sé come cittadini, parte di un contesto sociale più ampio.
- Permettono di sperimentare modalità di apprendimento diverse, non usuali.
- Possono avere un forte impatto emotivo, anche in virtù della loro straordinarietà.

A tal fine la scuola mira:

- “a valorizzare e assumere le iniziative del territorio nella programmazione didattica.
- A collaborare con il mondo sociale e culturale in una logica di rete, di scambio e di arricchimento reciproci, offrendo opportunità ed esperienze di partecipazione significative agli alunni.
- A mediare tra famiglie e territorio circa l'individuazione di risorse a sostegno della genitorialità”.<sup>10</sup>

L'Istituto Canossiano, è attento alla vita culturale del territorio e alla promozione di iniziative in rete con altre realtà.

---

<sup>10</sup> AA.VV., *Piano Educativo dell'Opera Canossiana*, 2010, pp.16-17.

1. Accordi di rete con realtà scolastiche e Università.
2. Partecipazione a bandi di progetto sia locali che nazionali (Miur).
3. Partecipazione per l'inserimento di alunni in progetti di alternanza scuola / lavoro. (al riguardo la scuola accoglie tirocinanti del triennio della scuola secondaria di secondo grado del Canossa Campus per diverse attività.

## Capitolo 8 Scuola a domicilio

In ottemperanza alla normativa (Prot. MIUR.AOODRLO R. U. n. 14989 Milano, 08 settembre 2015) l'Istituto Canossiano di via Diaz è attento a supportare gli allievi per eventuali situazioni di criticità di salute.

L'istruzione domiciliare si propone di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse **colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni**, anche se non continuativi, durante l'anno scolastico.

In tali specifiche situazioni, l'istituzione scolastica di appartenenza dell'alunno, **previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta**, attiva un progetto di **Istruzione domiciliare** secondo la procedura e i documenti che di seguito saranno precisati. Tale progetto prevede, di norma, un intervento a domicilio del minore dei docenti dell'istituzione scolastica di appartenenza, per un monte ore **massimo** così previsto:

- scuola primaria: massimo 4 ore settimanali in presenza;
- scuola secondaria di primo grado: massimo 5 ore settimanali in presenza.

Oltre all'azione in presenza – necessariamente limitata nel tempo – è possibile prevedere attività didattiche che utilizzino differenti tecnologie (sincrone e asincrone), allo scopo di consentire agli studenti (in particolare ai più grandi) un contatto più continuo e collaborativo con il proprio gruppo-classe.

Si ricorda che, purché documentati e certificati, **tutti i periodi di attività svolti in Istruzione domiciliare concorrono alla validità dell'anno scolastico** (D.P.R 22 giugno 2009 n. 122).



## **ALLEGATI**

Sono da considerarsi documenti a tutti gli effetti parte integrante del PTOF sia il Rapporto di Autovalutazione (RAV), sia il Piano di Miglioramento (PDM), sia i seguenti allegati visibili sul sito dell'Istituto e depositati in copia in Segreteria:

1. ALL. 1 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'
2. ALL. 2 REGOLAMENTO D'ISTITUTO
3. ALL. 3 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE SCUOLA PRIMARIA
4. ALL. 4 CERTIFICATO DELLE COMPETENZE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
5. ALL. 5 PIANO DI INCLUSIVITÀ (PAI)